Seminario CIRF FEDERPARCHI Ripristino della connettività fluviale nelle aree protette 16 SETTEMBRE 2024



Strumenti di programmazione territoriale e interventi sulla connettività Quali possibilità per gli Enti gestori

Giovanni Cafiero
Presidente T.E.L.O.S.

Territory Environment Legislation for an Open Society



### Seminario CIRF FEDERPARCHI Ripristino della connettività fluviale nelle aree protette 16 SETTEMBRE 2024



## Strumenti di programmazione territoriale e interventi sulla connettività Quali possibilità per gli Enti gestori

### Giovanni Cafiero

Presidente T.E.L.O.S.

Territory Environment Legislation for an Open Society





Concetti guida per un «Progetto di territorio»



### PROGETTO DI TERRITORIO

# || Piano come progetto di territorio.

Concepire il Piano come "progetto di territorio" richiede di confrontarsi non solo con la definizione dei divieti e i limiti che il Piano deve necessariamente prevedere, ma anche con le azioni di conservazione attiva e di sviluppo locale sostenibile e partecipato. Da ciò discende la necessità di individuare progetti a forte contenuto territoriale e di riflettere sull'organizzazione della gestione e promozione del Parco.





### PAESAGGIO E GOVERNANCE

# Paesaggio e governance tra interventi pubblici e territorialità attiva.

L'impostazione si riallaccia ai concetti di beni comuni e di territorialità attiva. L'attuale richiesta di servizi ambientali richiede un piano di nuova generazione, facilitatore dei processi di mobilitazione e valorizzazione entro contesti istituzionali e sistemi di relazioni identificabili





### SERVIZI ECOSISTEMICI

### Servizi ecosistemici

Sotto il profilo generale, che deve essere il principale riferimento delle politiche pubbliche, è essenziale mettere in evidenza come l'analisi dei servizi ecosistemici riguarda la capacità degli ecosistemi di erogare servizi di cui beneficia la comunità umana.

E' essenziale formare la classe dirigente e informare la pubblica opinione sul rapporto tra benessere ed ecosistemi e riconoscere socialmente e finanziariamente il ruolo dei soggetti che si fanno carico della salute e dell'efficienza degli ecosistemi.





### INTERDISCIPLINARIETA' E COORDINAMENTO

Nessuna politica territoriale può essere attuata con successo senza un progetto di territorio capace di fare sintesi dei diversi saperi e dei diversi livelli di sostenibilità: ambientale, economica, sociale.

E' per questo necessario un **coordinamento che faccia sintesi, rispettandole, delle diverse discipline.** 

Coordinare non è comandare sulle diverse discipline ma mettere insieme con ordine e con approccio interdisciplinare i diversi saperi e la molteplicità delle conoscenze





### **COOPERAZIONE ISTITUZIONALE O COPIANIFICAZIONE?**

La complessità (complicatezza?) delle competenze e degli strumenti di pianificazione rendono necessario attivare strategie e strumenti di cooperazione istituzionale.

La copianificazione propugnata dagli urbanisti si è dimostrata impraticabile e le intese di pianificazione a carattere troppo generale non hanno mai decollato generando, piuttosto, conflitti politici e istituzionali.





# COOPERAZIONE ISTITUZIONALE O COPIANIFICAZIONE?

Le esperienze della pianificazione di bacino agli inizi del secolo hanno provato a valorizzare le previsioni dell'art. 57 del D.Lgs. n. 112/1998, per cui il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale può assumere il valore e gli effetti dei piani settoriali di tutela e di uso del territorio di competenza di altre amministrazioni, qualora le relative previsioni siano predisposte d'intesa con le amministrazioni interessate.

L'indebolimento delle Province quali enti intermedi di area vasta è un indice della scarsa attenzione della classe dirigente alla pianificazione del territorio





### PRAGMATISMO E CREATIVITA' PER PIANIFICARE IL TERRITORIO

Il superamento del meccanismo di comando e controllo richiede la sperimentazione di nuove modalità di coinvolgimento degli attori che determinano la trasformazione e la gestione del paesaggio, cioè del territorio. Sono cioè necessarie politiche creative. Queste politiche sono creative non in quanto prive di presupposti concreti, ma in quanto compongono e integrano in un progetto d'insieme, che produce nuovi valori e significati, fattori e attività basate su fondamenti (economici, tecnici, culturali, normativi) reali.





### PRAGMATISMO E CREATIVITA' PER PIANIFICARE IL TERRITORIO

"Un risultato nuovo ha valore, se ne ha, nel caso in cui stabilendo un legame tra elementi noti da tempo, ma fino ad allora sparsi e in apparenza estranei gli uni agli altri, mette ordine, immediatamente, là dove sembrava regnare il disordine [...] Inventare consiste proprio nel non costruire le combinazioni inutili e nel costruire unicamente quelle utili, che sono un'esigua minoranza. Inventare è discernere, è scegliere [...] fra tutte le combinazioni che si potranno scegliere, le più feconde saranno quelle formate da elementi tratti da settori molto distanti"

# Henri Poincaré (1854/1912), scienziato e matematico, da Scienza e metodo, 1906





### PRAGMATISMO E CREATIVITA' PER PIANIFICARE IL TERRITORIO

Le categorie di nuovo e utile spiegano l'essenza dell'atto creativo: innovare le pratiche ordinarie (il nuovo) per istituire una migliore soluzione condivisa (l'utile).

Poincaré istituisce una norma semplice che riconduce la multiformità dei gesti creativi possibili alla formula

$$C = n \cdot u$$

La creatività è il prodotto di una quantità di "nuovo" e di una quantità di "utile". In ogni caso novità e utilità devono essere compresenti, e non possono essere uguali a zero.

E attenzione alla creatività negativa: quando l'innovazione non è responsabile produce danno e non utile alla società!







STRUMENTI Per le aree protette



### STRUMENTI PER LE AREE PROTETTE

Strumenti principali previsti dalla L.394/91 Legge Quadro sui Parchi:

- Il Piano del parco
- II Programma di Sviluppo
- Il Regolamento

Strumenti di accompagnamento per rafforzare la capacità di intervento e di attuazione:

- Programmazione negoziata
- Contratti di Fiume





### IL PIANO DEL PARCO: STRATEGIE, REGOLE, PROGETTI

Nel piano devono coesistere tre dimensioni fondamentali:

- la dimensione strategica, definita dagli obiettivi e dagli indirizzi e dalle azioni di portata generale indicate dal Piano. La dimensione strategica attiene anche alla coerenza con il contesto programmatico.
- la dimensione regolativa, che è definita dalle norme di attuazione, con dispositivi direttamente cogenti (prescrizioni) e da norme di portata più generale (direttive).
- 3) la **dimensione progettuale**, che impegna l'Ente gestore a promuovere l'attuazione del piano attraverso specifiche azioni, che possono essere di carattere materiale (realizzazione di strutture, servizi, etc) o immateriale (studi, promozione di intese, etc) e che sono funzionali alla realizzazione del "progetto di territorio".

La procedura di VAS verifica la coerenza esterna e interna del Piano e delle sue azioni/progetti.





### STRUMENTI PER LE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO

- Zonizzazione: consente di individuare aree territoriali omogenee cui attribuire norme di tutela e gestione organiche
- Norme per componenti: consente di disciplinare la tutela e la gestione di componenti territoriali diffuse e trasversali alla zone di tipo ambientale (es. reticolo idrografico, formazioni boschive, siepi) o antropico (reti tecnologiche, reti viarie, etc)
- Progetti: consentono di definire gli interventi necessari a perseguire gli obiettivi del Piano in un contesto organico di pianificazione e sono verificati sotto il profilo strategico e ambientale nell'ambito della procedura VAS. L'approvazione del Piano pone i presupposti giuridici per il riconoscimento dell'interesse pubblico.

#### Art.12 della 394:

«Il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilita' per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione».





### LA PROGRAMMAZIONE: OPPORTUNITA' E CRITICITA'

# **Opportunità**

- Molti fondi a disposizione
- Direttive Europee con obiettivi chiari

### Criticità

- Frammentarietà e disomogeneità delle regole dei fondi
- Difficoltà di interazione tra contesti amministrativi
- Fiumi regionalizzati?







CASI STUDIO
Il Parco del Fiume Ofanto









### PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME OFANTO

Presidente: Avv. Bernardo Lodispoto (Presidente Provincia BAT)
Dirigente Settore VI: Dott. Giulia Lacasella
Direttore del Parco e Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Mauro Iacoviello
Ufficio del Parco
Arch. Mauro Iacoviello, Arch. Daniela B. Lenoci, Arch. Marco Stigliano

# IL PIANO ADOTTATO

Del n. 23 del 17.06.2021

Telos srl (Capogruppo) - Ambiente Italia srl



AMBIENTEITALIA we know green

Coordinatore Arch. Giovanni Cafiero
Coordinamento scientifico riqualificazione ed ecologia fluviale: Dott. biol. Giulio Conte

Copianificazione















#### ISTITUZIONE DEL PARCO

Il Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" è stato istituito ai sensi della Legge Regionale n.19 del 24-07-1997 Regione Puglia, il 14 dicembre 2007 con la L.R. n. 37. L'istituzione del Parco corona una lunga storia di impegno per la difesa dell'ambiente in un contesto fluviale tra i più importanti dell'Italia centro meridionale e di rilevantissimo valore naturalistico, storico e identitario per la Regione Puglia e per tutte le regioni attraversate nel suo lungo cammino dall'Appennino verso il mare Adriatico.



### FINALITÀ DEL PIANO

Finalità generale del Piano è la conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali della Valle dell'Ofanto nel contesto di un modello di sviluppo durevole e sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale.

Un modello capace di coniugare tradizione e innovazione nel contesto di uno sviluppo rispettoso della cultura, della storia e delle aspettative delle Comunità locali.

Un modello che integri la *RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE* e la *QUALITÀ DEL PAESAGGIO* come prospettive inderogabili dei futuri assetti territoriali al pari delle esigenze di sicurezza idraulica e resilienza territoriale.

#### PRINCIPI DI RIFERIMENTO

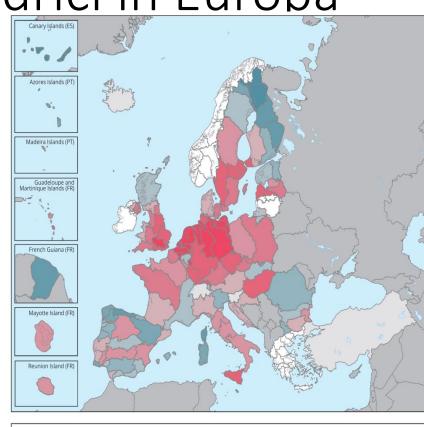
- "Progetto di territorio": un Piano non solo di divieti e limiti ma di azioni di conservazione attiva e di sviluppo locale sostenibile e partecipato.
- "Coevoluzione uomo e natura": "sostenibilità dello sviluppo" non solo sotto il profilo ambientale, ma anche sotto il profilo economico e sociale
- "Territorialità attiva": gestione consapevole, organizzata e partecipata dell'ambiente, favorendo e coordinandosi con i nuovi strumenti di governance di bacino quali il Contratto di Fiume, e favorendo la "custodia del territorio e del paesaggio" (land stewardship) attraverso processi inclusivi di mobilitazione e valorizzazione delle risorse sociali, culturali, tecniche ed economiche entro contesti istituzionali e sistemi di relazioni e regolazioni per la sostenibilità dello sviluppo.

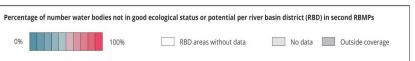
- Riconoscere, valorizzare, premiare, compensare, incentivare e perequare gli apporti degli attori territoriali nel garantire e migliorare gli equilibri ambientali e i servizi erogati dagli ecosistemi per il benessere della popolazione ("servizi ecosistemici") quale principio fondamentale per il perseguimento di una "economia circolare" integrata a principi di giustizia sociale e obiettivi di progresso civico inclusivo.
- Promuovere e diffondere i principi e i concetti fondamentali alla base del Piano nella programmazione di livello locale, regionale e nell'utilizzo dei fondi europei e nazionali
- Favorire l'effettiva attuazione del **principio di sussidiarietà** di cui all'art.18 della Costituzione italiana in coerenza con i principi di cogestione delle aree naturali protette riconosciuti in campo internazionale ed europeo

Lo stato dei corpi idrici in Europa

Messaggi chiave del Report EAA "European waters" (2018)

- Solo circa il 40% dei corpi idrici raggiungono lo stato buono
- Le pressioni più significative sono: quelle idromorfologiche (40%), l'inquinamento diffuso (38%), quello puntiforme (18%) e i prelievi idrici (7%)





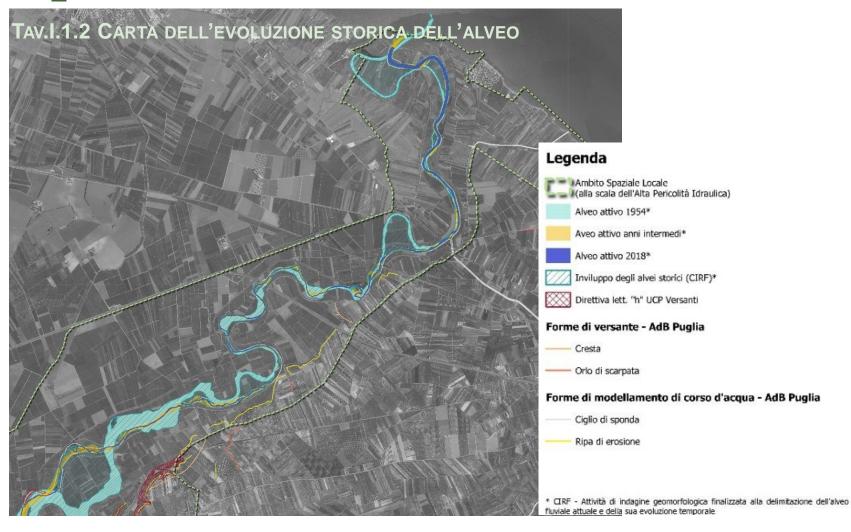
iource: Results are based on WISE-SoW database including data from 24 Member States (EU-28 except Greece, Ireland, Lithuania and Slovenia). Water bodies failing to achieve good status by RBD; see also Surface water bodies: Ecological status or potential (group) and Surface water bodies failing to achieve good status by RBD.



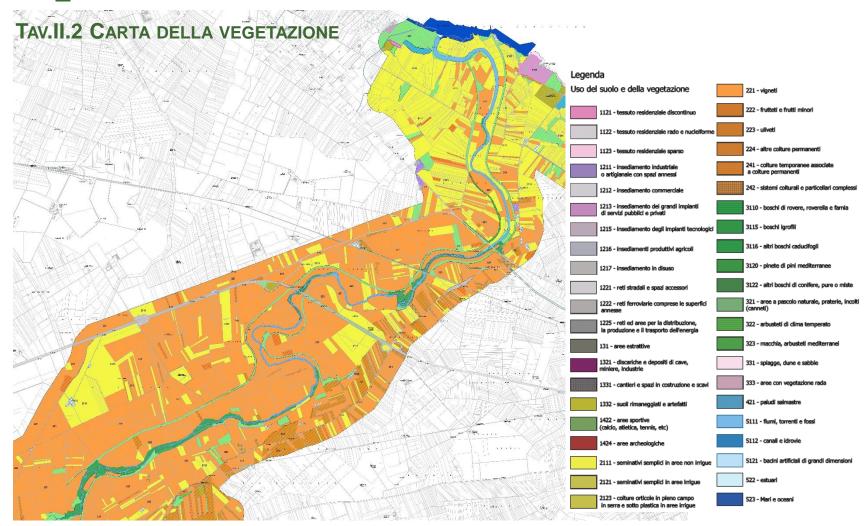
ma solo il **70** dell'area persa

è occupata da SUPERFICE URBANIZZATA

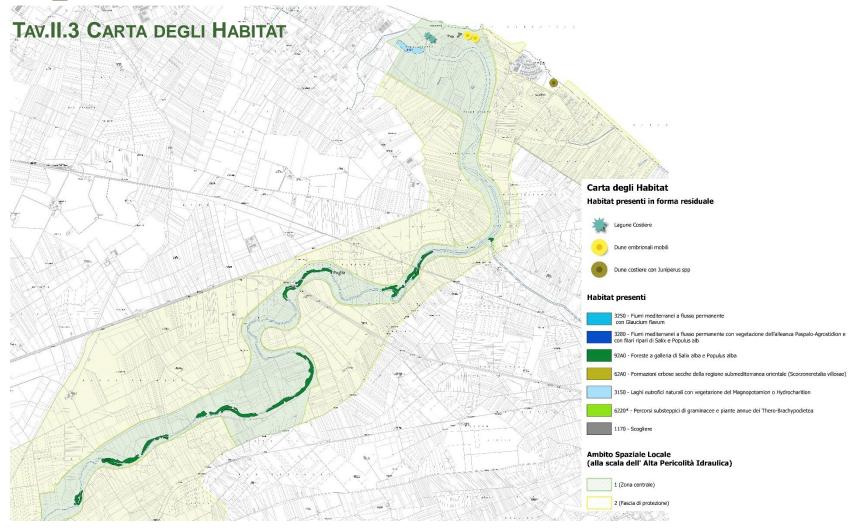
### QC\_I. ASPETTI ECOLOGICI — COMPONENTE ABIOTICA



QC\_II. ASPETTI ECOLOGICI — COMPONENTE BIOTICA

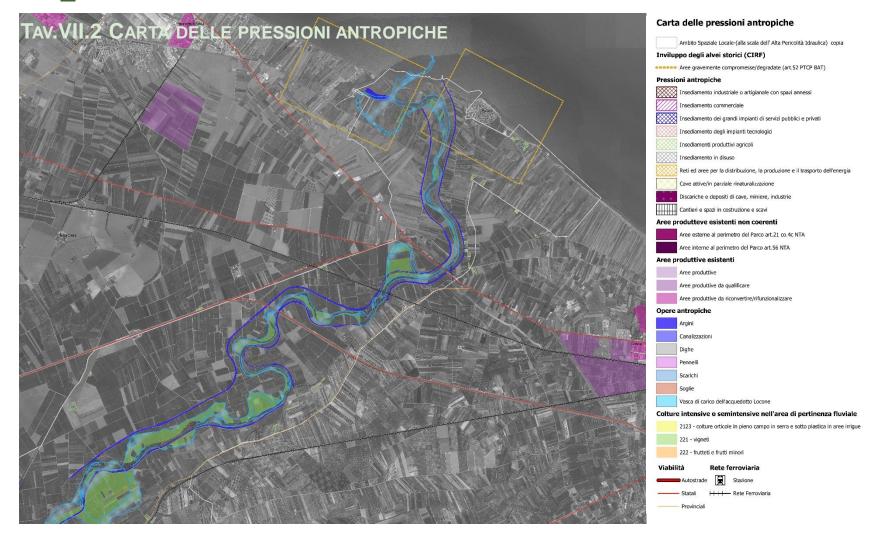


QC\_II. ASPETTI ECOLOGICI — COMPONENTE BIOTICA

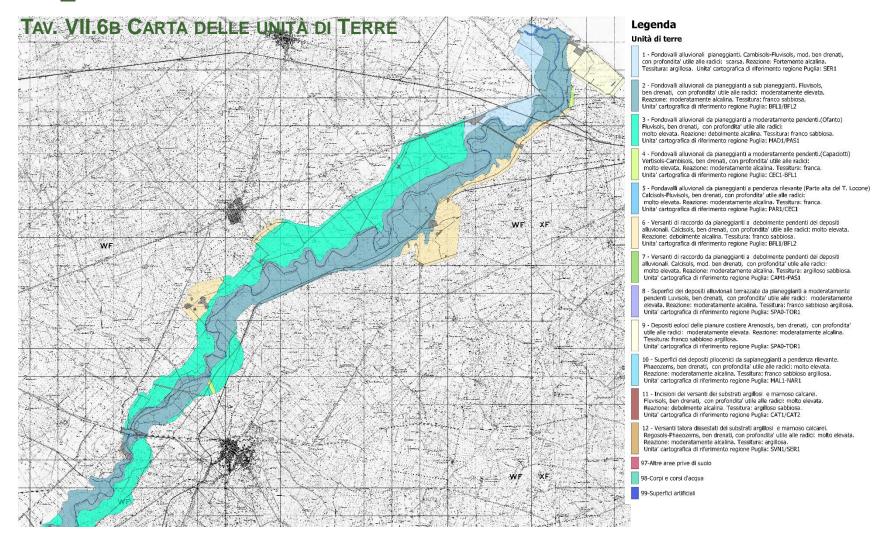


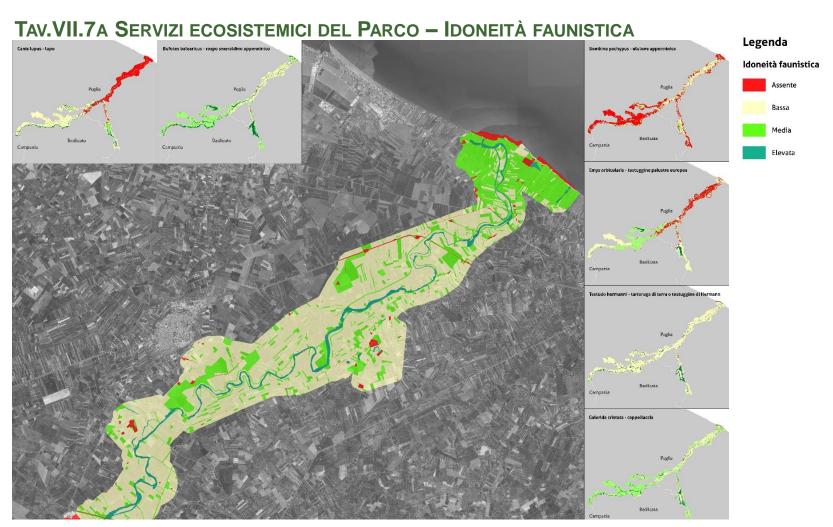
### QC\_IV. ASPETTI STORICO PAESAGGISTICI

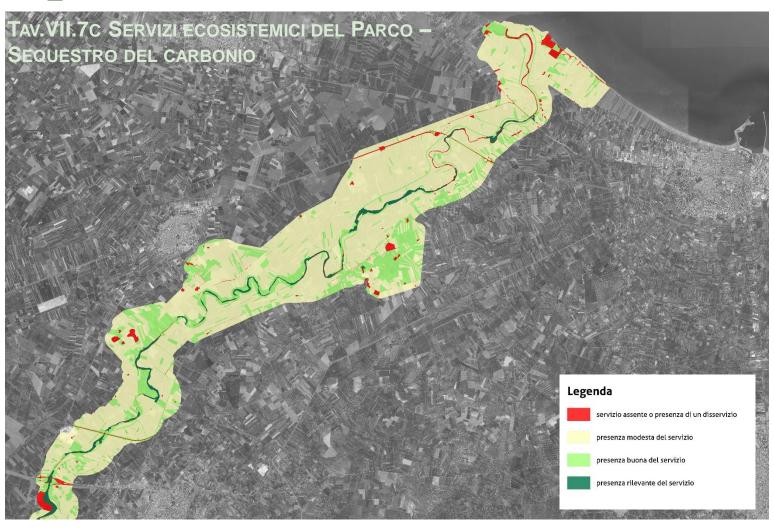


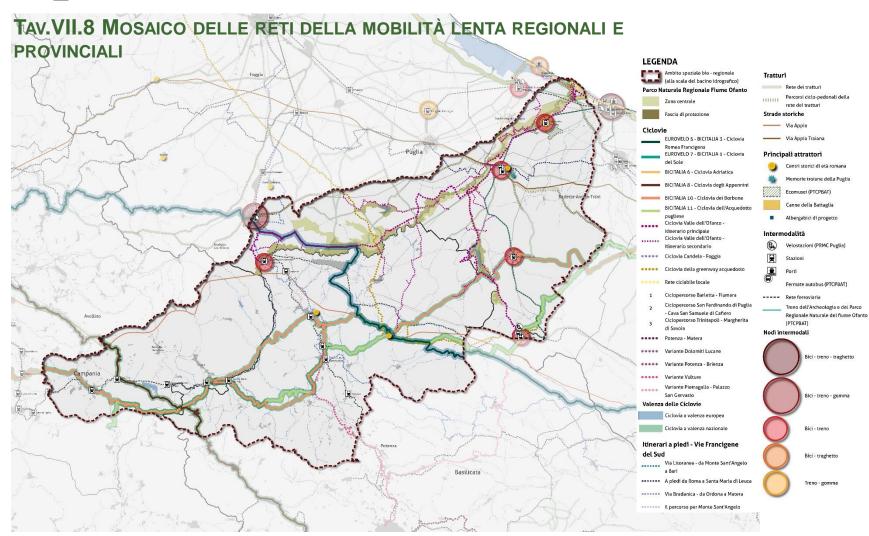












#### **QUADRO DI ASSETTO**

- QA\_RG Relazione Generale
- QA\_NTA Norme tecniche di Attuazione
- QA\_NTA/Pre Tabella sinottica Prescrizioni
- QA NTA/Dir Tabella sinottica Direttive

#### VIII. Sistema delle Tutele

Tav.VIII Zonizzazione del Parco – scala 1:10.000

#### IX. Lo scenario strategico di primo impianto

- Tav.IX.1 Carta degli interventi scala 1:25.000
- Tav.IX.2 Programmi Locali integrati scala 1:75.000
- QA\_PLI Programmi Locali integrati schede
- QA\_PS Progetti Speciali ex art. 64 NTA

#### X. Lo scenario strategico II - Progetti territoriali di valorizzazione

Tav.X.1 La rete ecologica del corridoio – condotto fiume Ofanto scala 1:75.000

- Tav.X.2 Patto città campagna fiume. Il parco agricolo multifunzionale della valle dell'Ofanto scala 1:75.000
- Tav.X.3 Il sistema infrastrutturale per la mobilità lenta e la fruizione dei beni patrimoniali del Parco scala 1:75.000

#### XI. Linee Guida

- Lg XI.1 Linee guida per la gestione eco-compatibile delle attività agro-silvopastorale in area Parco
- Lg XI.2 Linee guida per la realizzazione della cartellonistica nell'area Parco
- Lg XI.3 Linee guida per la gestione delle attività economiche connesse all'ospitalità, tempo libero, sport e promozione in area Parco
- Lg XI.4 Linee guida per la gestione multifunzionale delle acque lentiche
- Lg XI.5 Linee guida per la valutazione ex ante degli interventi di trasformazione nei territori del Parco e aree limitrofe
- Lg XI.6 Linee guida per la gestione della vegetazione riparia

#### Elaborati della valutazione ambientale strategica

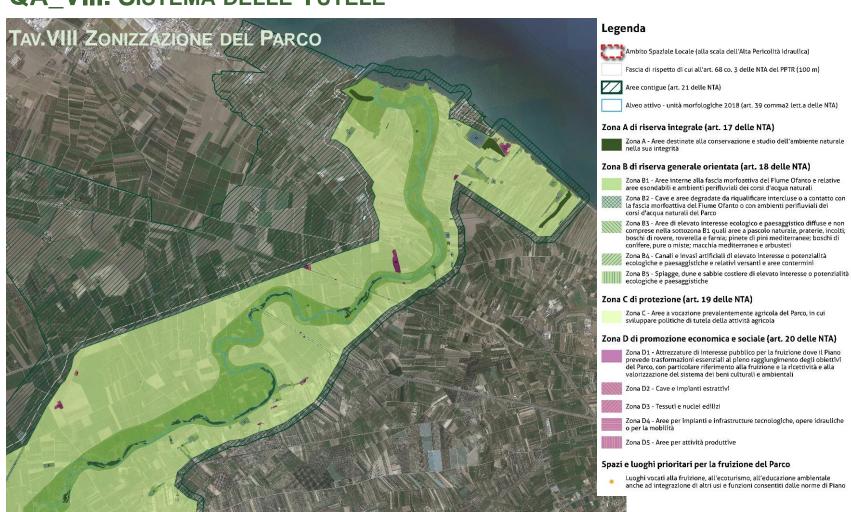
- VAS\_RA Rapporto Ambientale
- VAS\_S Sintesi non tecnica (VAS)
- VAS\_D Dichiarazione di Sintesi (VAS)

#### Altri strumenti di pianificazione e gestione del Parco

Gli elaborati del Piano Territoriale del Parco sono coordinati con i seguenti strumenti di pianificazione e gestione:

- PPES Piano Pluriennale economico e sociale
- RP Regolamento del Parco
- PAB Piano antincendio boschivo

# QA\_VIII. SISTEMA DELLE TUTELE



# METODO E CRITERI PER LA STRUTTURAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE

Il punto di partenza metodologico concettuale per la strutturazione in zone del territorio del Parco è la definizione delle aree di riserva, cioè dell'insieme di aree di elevato interesse naturalistico e paesaggistico attuale o potenziale. All'interno di queste aree sono state successivamente identificate le zone A.

Gli elementi in gioco per individuare le aree di riserva sono dunque:

- a. fascia morfoattiva 1954 2018
- **b.** presenza attuale o programmata di opere idrauliche, in particolare arginature
- **C.** presenza di coperture vegetali naturali o seminaturali
- **d.** presenza di habitat
- e. presenza di segni paesaggistici della dinamica fluviale

#### ZONA «A» DI RISERVA INTEGRALE

La Zona A è destinata alla conservazione e studio dell'ambiente naturale nella sua integrità, intendendosi con tale espressione uno stato tendenzialmente vicino alle condizioni di equilibrio dinamico (omeostasi o omeorestasi) proprio degli ambienti fluviali in cui i riflessi della presenza umana siano nulli o abbiano caratteristiche marcatamente estensive e sporadiche, tali da non esercitare alcuna influenza negativa sulla qualità e sull'evoluzione dell'ambiente naturale.

Le aree classificate in zona A comprendono:

- a. Habitat 1170 Scogliere
- b. Habitat 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
- c. Habitat 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum
- d. Habitat 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
- e. Habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae)
- f. Habitat 6220\* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
- g. Habitat 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

#### ZONA «B» DI RISERVA ORIENTATA

La Zona B ha carattere di area di riserva generale delle risorse naturali ed è destinata alla **tutela degli equilibri ecologici e paesaggistici** e alle dinamiche naturali degli ambienti fluviali.

Le aree classificate in zona B sono articolate in sottozone:

- **B1** Aree interne alla fascia morfoattiva del Fiume Ofanto e relative aree esondabili e ambienti perifluviali dei corsi d'acqua naturali
- **B2** Cave e aree degradate da riqualificare intercluse o a contatto con la fascia morfoattiva del Fiume Ofanto o con ambienti perifluviali dei corsi d'acqua naturali del Parco
- **B3** Aree di elevato interesse ecologico e paesaggistico diffuse e non comprese nella sottozona B1 quali aree a pascolo naturale, praterie, incolti; boschi di rovere, roverella e farnia; pinete mediterranee; boschi di conifere, pure o miste; macchia mediterranea e arbusteti

- **B4** Canali e invasi artificiali di elevato interesse o potenzialità ecologiche e paesaggistiche e relativi versanti e aree contermini. Sono compresi in particolare nella zona B4 gli invasi artificiali di Capacciotti e del Locone e i relativi versanti
- **B5** Spiagge, dune e sabbie costiere di elevato interesse o potenzialità ecologiche e paesaggistiche

#### ZONA «C» DI PROTEZIONE

La zona C si configura come l'ambito a vocazione prevalentemente agricola del Parco, in cui sviluppare politiche di **tutela degli agroecosistemi e promozione dell'attività agricola**. Svolge la funzione di matrice ed elemento di connessione tra le emergenze e i valori naturalistici presenti nelle zone "A" e "B" e con gli altri contesti esterni al perimetro del Parco.

#### ZONA «D» DI PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE

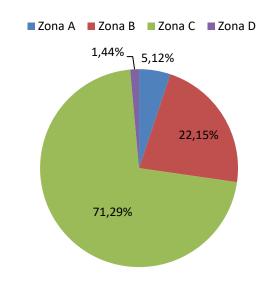
La zona D è finalizzata alla **promozione economica e sociale** della Riserva, da perseguire attraverso la realizzazione di servizi per la fruizione, l'ecoturismo, l'educazione ambientale, la cultura e l'espressione artistica, la ricerca scientifica, la formazione in campo ambientale, la valorizzazione delle tradizioni e delle produzioni locali.

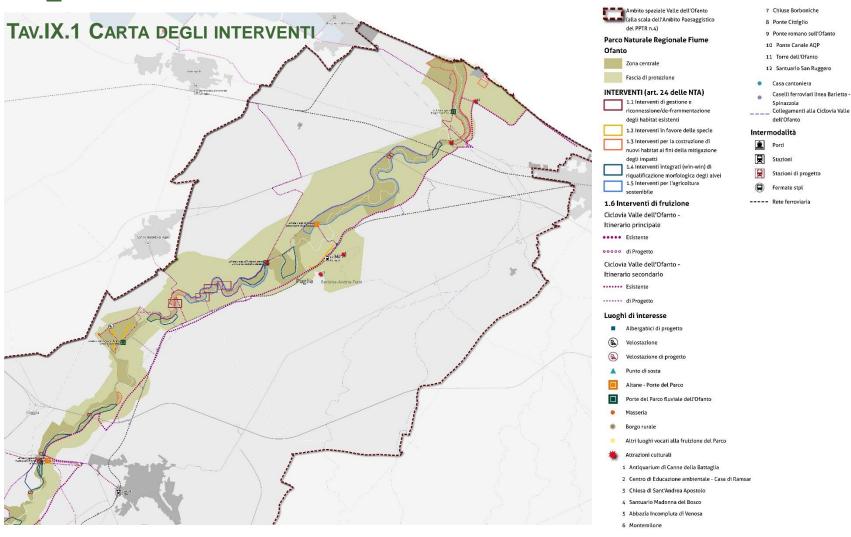
Le aree classificate in zona D sono articolate in 5 sottozone:

- **D1** Attrezzature di interesse pubblico per la fruizione dove il Piano prevede trasformazioni essenziali al pieno raggiungimento degli obiettivi del Parco, con particolare riferimento alla fruizione e la ricettività e alla valorizzazione del sistema di beni culturali e ambientali
- **D2** Cave e impianti estrattivi
- D3 Tessuti e nuclei edilizi
- **D4** Aree per impianti e infrastrutture tecnologiche, opere idrauliche o per la mobilità
- **D5** Aree per attività produttive

# LA ZONIZZAZIONE IN CIFRE

Zone	Area (mq)	Area (ha)	Area (ha)	%	%
Zona A	7826078,69	782,61	782,61	5,12	5,12
Zona B1	18637251,50	1863,73		12,20	
Zona B2	122027,38	12,20		0,08	
Zona B3	3920919,35	392,09	3382,32	2,57	22,15
Zona B4	11115615,50	1111,56		7,28	
Zona B5	27383,83	2,74		0,02	
Zona C	108864672,18	10886,47	10886,47	71,29	71,29
Zona D1	673057,67	67,31		0,44	
Zona D2	72164,69	7,22		0,05	
Zona D3	519386,00	51,94	220,33	0,34	1,44
Zona D4	654176,43	65,42		0,43	
Zona D5	284558,31	28,46		0,19	
Totale	15271,73				





Caselli ferroviari linea Barletta -

Spinazzola

dell'Ofanto

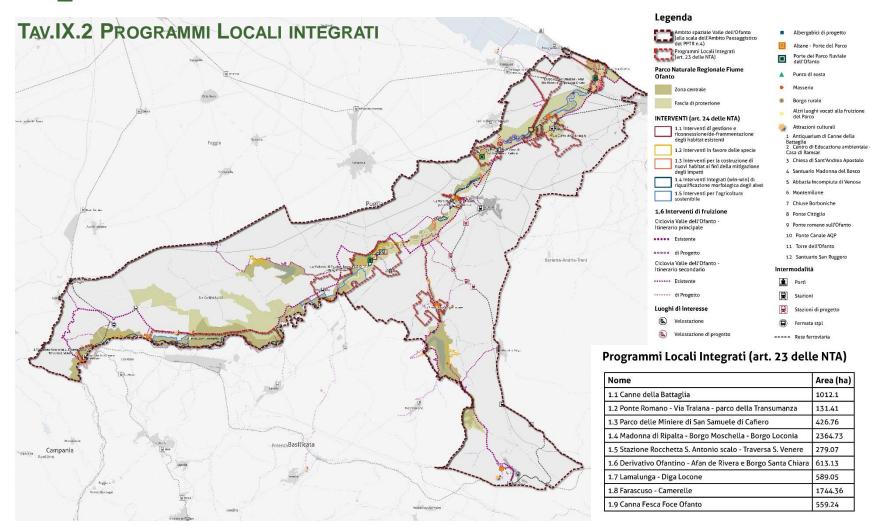
#### PROGRAMMI LOCALI INTEGRATI

I Programmi Locali Integrati costituiscono particolari ambiti spaziali per i quali il Piano del Parco propone un insieme di indirizzi e azioni sinergiche e di maggiore dettaglio per la valorizzazione di specifici contesti, di norma caratterizzati da un tema emergente.

### I Programmi Locali Integrati previsti dal Piano sono:

- **1.** Programma Locale Integrato per Canne della Battaglia (Contesto Topografico Stratificato del PPTR n. 55, Ecomuseo ITINERARIUM CANNE e Porta del Parco PTCP BAT)
- 2. Programma Locale Integrato per il Ponte Romano Via Traiana parco della Transumanza (CTS n. 56 del PPTR, Porta del Parco PTCP BAT)
- **3.** Programma Locale Integrato per il Parco delle Miniere di San Samuele di Cafiero (Contesto Topografico Stratificato del PPTR n. 53, Porta del Parco PTCP BAT

- **4.** Programma Locale Integrato per il sito di Madonna di Ripalta Borgo Moschella Borgo Loconia (Porta del Parco, PCTP BAT/FG)
- **5.** Programma Locale Integrato per l'area della Stazione Rocchetta S. Antonio scalo Traversa S. Venere (Porta del Parco, PCTP FG)
- **6.** Programma Locale Integrato per per il Derivativo Ofantino Afan de Rivera e Borgo Santa Chiara (Porta del Parco PTCP BAT)
- 7. Programma Locale Integrato per l'area Lamalunga Diga Locone (Complessi insediativi agricoli della riforma, Porta del Parco PTCP BAT)
- 8. Programma Locale Integrato per il sito Farascuso Camerelle (Porta del Parco, PCTP FG)
- 9. Programma Locale Integrato per l'area di Canna Fesca Foce Ofanto (Porta del Parco, PTCP BAT)



#### PROGETTI SPECIALI

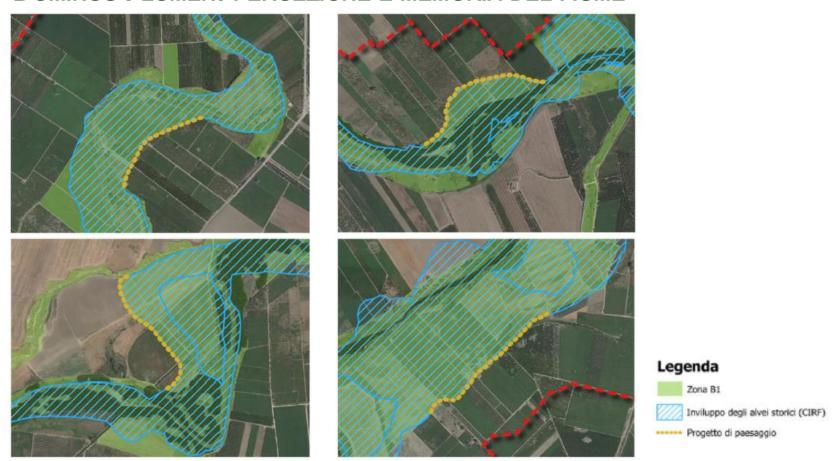
I progetti assumono la caratteristica di progetti speciali, quando la loro attuazione incide in modo sistematico e diffuso sul territorio del Parco o riveste un ruolo essenziale per il raggiungimento delle finalità del Piano.

#### Sono progetti speciali:

- 1. Progetto di paesaggio: Dominus Flumen: percezione e memoria del fiume
- 2. Progetto di partecipazione sociale: Agricoltori Custodi del Parco
- **3.** Progetto di valorizzazione archeologica e turismo culturale: *Aufidus: alle origini della storia*

# 1. PROGETTO DI PAESAGGIO:

# DOMINUS FLUMEN: PERCEZIONE E MEMORIA DEL FIUME



# 2. PROGETTO DI PARTECIPAZIONE SOCIALE:

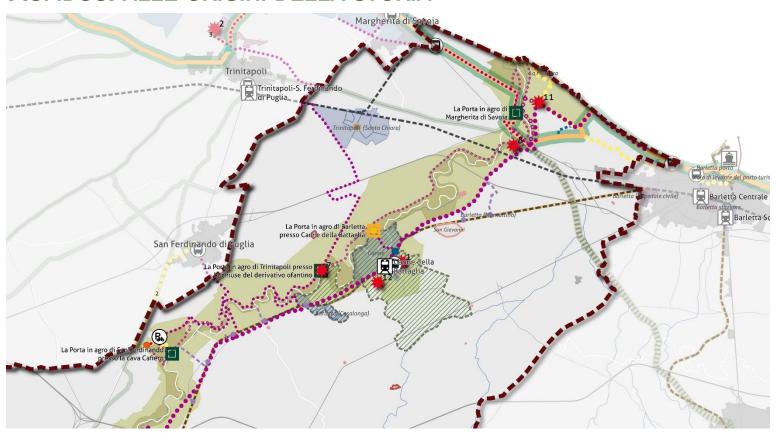
# AGRICOLTORI CUSTODI DEL PARCO



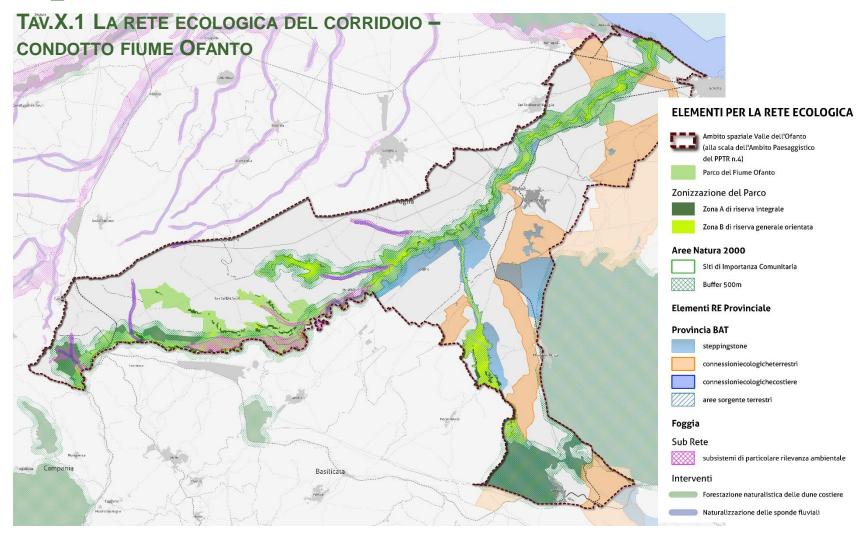


# 3. PROGETTO DI VALORIZZAZIONE ARCHEOLOGICA E TURISMO CULTURALE:

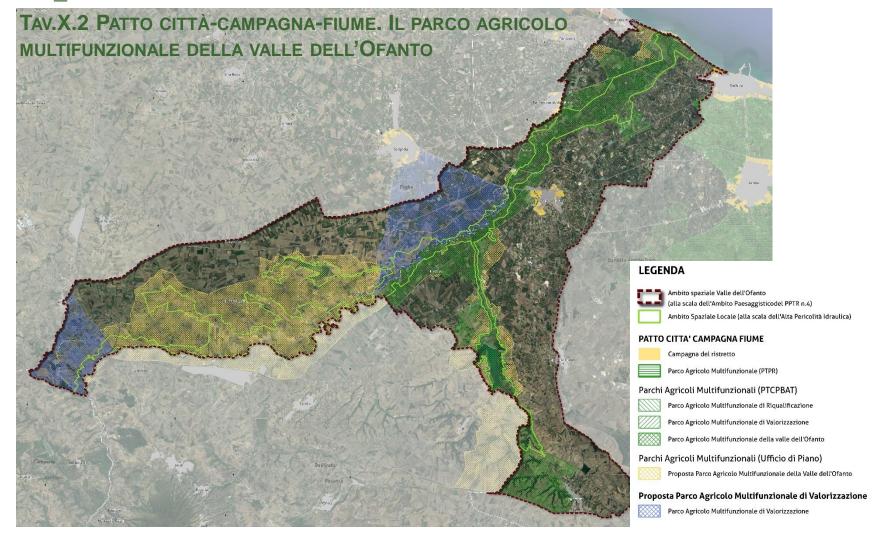
# **AUFIDUS: ALLE ORIGINI DELLA STORIA**



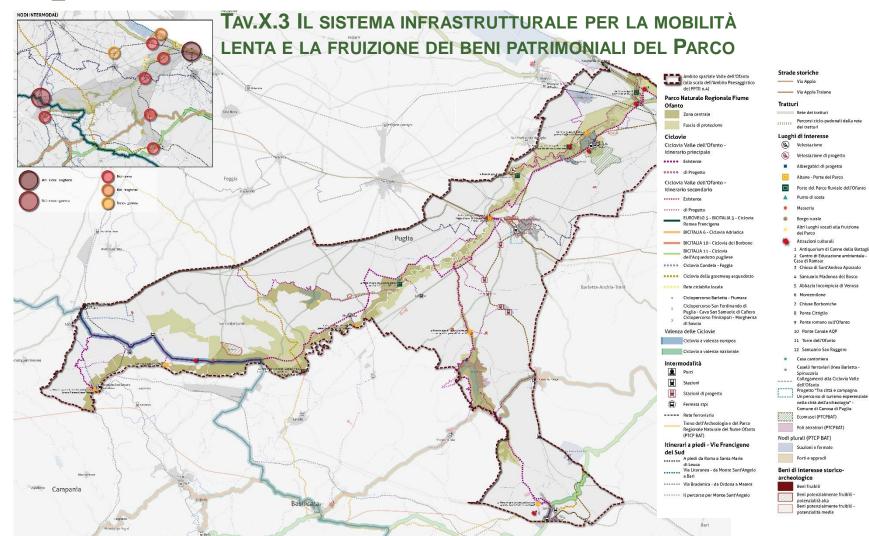
QA\_X. SCENARIO STRATEGICO II - PROGETTI TERRITORIALI DI VALORIZZAZIONE



QA\_X. SCENARIO STRATEGICO II - PROGETTI TERRITORIALI DI VALORIZZAZIONE



QA\_X. Scenario strategico II - Progetti territoriali di valorizzazione



#### XI. LINEE GUIDA

- Lg XI.1 Linee guida per la gestione eco-compatibile delle attività agro-silvopastorale in area Parco
- Lg XI.2 Linee guida per la realizzazione della cartellonistica nell'area Parco
- Lg XI.3 Linee guida per la gestione delle attività economiche connesse all'ospitalità, tempo libero, sport e promozione in area Parco
- Lg XI.4 Linee guida per la gestione multifunzionale delle acque lentiche
- Lg XI.5 Linee guida per la valutazione ex ante degli interventi di trasformazione nei territori del Parco e aree limitrofe
- Lg XI.6 Linee guida per la gestione della vegetazione riparia